Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

# RESOCONTO STENOGRAFICO n. 11

## 3ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri, emigrazione)

INTERROGAZIONI

88ª seduta: giovedì 1º ottobre 2015

Presidenza del presidente CASINI,
indi del vice presidente CORSINI

IN 0620
TIPOGRAFIA DEL SENATO

# I N D I C E

## INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale* . . . . . 3
FRAVEZZI, *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* . . . . . 4
*ALLEGATO (contiene i testi di seduta)* . . . . . 6

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,20.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01950, presentata dal senatore Fravezzi e da altri senatori.

DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.* Con l'interrogazione in questione, si evidenzia una giusta preoccupazione da parte della comunità italo-bosniaca residente nella località di Stivor, in Bosnia Erzegovina, alla luce di recenti sviluppi occorsi a livello di amministrazione locale. Come spiegherò nel dettaglio, sono seguiti passi prontamente effettuati dall'Ambasciata d'Italia a Sarajevo nei confronti delle competenti autorità locali e dello stesso Governo della Republika Srpska.

Desidero innanzitutto far presente che l'Associazione italiani di Stivor ha segnalato alla nostra sede diplomatica *in loco* e all'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) in Bosnia Erzegovina la situazione creatasi a seguito dei provvedimenti municipali discussi in occasione di un'assemblea pubblica tenutasi a Stivor lo scorso 21 marzo e successivamente sospesi dal Comune di Prnjavor, di cui la summenzionata località costituisce una frazione. L'ipotesi prospettata dall'amministrazione municipale prevede una modifica dei confini amministrativi e catastali della località di Stivor che ne ridimensionerebbe l'estensione territoriale, andando ad incidere direttamente sull'integrità della comunità italiana ivi storicamente residente. Laddove venissero resi esecutivi, tali provvedimenti comporterebbero notevoli costi a carico dei cittadini di origine italiana, a partire, ad esempio, dalla rettifica dei numeri civici e dei documenti di identità individuali. Nonostante la sospensione dei decreti in questione, il Comune avrebbe già provveduto a spostare i segnali stradali bilingue, redatti in alfabeto sia cirillico sia latino e recanti indicazioni in lingua italiana, sulle nuove linee di demarcazione.

A seguito di tale segnalazione e in raccordo con l'Associazione trentini nel mondo e l'OHR, l'Ambasciata si è ripetutamente attivata presso le autorità locali ed il Governo della Republika Srpska, l'entità serba del Paese nel cui territorio si trova Prnjavor. In particolare, la questione è stata portata dalla nostra ambasciata all'attenzione del sindaco di Prnjavor,

Sinisa Gataric, invitandolo ad assicurare, compatibilmente con la normativa locale e le esigenze di buona amministrazione, la tutela dell'integrità e dell'identità della minoranza italiana. Tale auspicio è stato espresso dall'ambasciatore d'Italia Ruggero Corrías anche al Primo Ministro della Republika Srpska, Željka Cvijanović, in occasione di un incontro a Banja Luka.

Al riguardo, il Primo Ministro ha fornito assicurazioni circa il proprio impegno per una soluzione del caso che sia rispettosa dei diritti e delle prerogative della minoranza italiana, in linea con quanto previsto dal diritto internazionale e dall'ordinamento bosniaco. L'ambasciatore italiano ha formalmente investito della questione anche il Ministro per la pubblica amministrazione e le autonomie locali della Republika Srpska, Lejla Rešić, compente per i rapporti con la municipalità di Prnjavor. Nel corso dell'estate, l'ambasciata ha intrattenuto nuovi contatti con tutte le parti interessate per ribadire le proprie aspettative di tutela dei nostri concittadini.

L'ambasciata, con l'Associazione trentini nel mondo, ha infine segnalato la situazione della comunità degli italiani alla stampa (articolo pubblicato da «L'Adige») e continua a seguire con attenzione gli sviluppi *in loco* di concerto con i rappresentanti dell'Associazione italiani di Stivor. Prnjavor è storicamente tra i comuni maggiormente multietnici della Bosnia: vi si sono insediate nel corso degli ultimi due secoli comunità di ucraini, italiani, cechi, polacchi, rom, ungheresi, tedeschi, russi, slovacchi. La comunità italiana, a Stivor da oltre 130 anni, è peraltro tra le più numerose e ben integrate e mantiene solidi rapporti con l'Italia e con la regione di provenienza (Trentino-Alto Adige). Ha sempre contribuito attivamente allo sviluppo economico, sociale e culturale locale con progetti di utilità pubblica e solidarietà a beneficio di tutta la popolazione. Tra queste opere figura l'acquedotto comunale, la cui costruzione, oggi in via di completamento, è stata resa possibile, con l'assistenza dell'ambasciata e dell'Associazione trentini nel mondo, da una generosa donazione della Provincia autonoma di Trento al Comune di Prnjavor.

Delle quattro associazioni di cittadini di origine italiana presenti in Bosnia Erzegovina (a Sarajevo, Stivor, Tuzla e Banja Luka) con cui l'ambasciata d'Italia intrattiene regolari rapporti, quella di Stivor, istituita nel 1997, conta quasi 300 membri e svolge iniziative ricreative e di assistenza alla minoranza italiana, partecipando attivamente ai locali organi rappresentativi delle minoranze.

Desidero infine assicurare che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, attraverso l'ambasciata d'Italia a Sarajevo, continua a prestare ogni adeguata attenzione agli sviluppi della vicenda ai fini della tutela della comunità italo-bosniaca, mantenendo un costante contatto con le autorità locali competenti.

FRAVEZZI, *(*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, prendo atto della risposta del Sottosegretario ed esprimo parere positivo su quanto sta facendo la nostra ambasciata in questo territorio complesso, che per altro continua a rimanere tale.

Esprimo comunque una certa preoccupazione, perché mi pare di aver capito che il primo cittadino di quella città, per quanto multietnica, non receda dal proprio proposito. Un minimo di preoccupazione dunque rimane, ma confido che il nostro Ministero e chi ci rappresenta in quel territorio possano continuare a vigilare, visto che non si è capita fino in fondo – salvo possibili valutazioni che mi rendo conto suonerebbero provocatorie e che dunque evito di pronunciare – l'effettiva necessità di provvedere a questo tipo di interventi, modificando confini e sostanzialmente complicando la vita a quei cittadini.

Auspico quindi che ci sia una continua vigilanza e che in sede locale torni il buonsenso per evitare un'operazione della quale oggettivamente non si capisce la vera utilità.

In conclusione, non posso che dichiararmi parzialmente soddisfatto della risposta del Sottosegretario.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 14,30.*

*Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti*

ALLEGATO

## INTERROGAZIONI

FRAVEZZI, ZELLER, PANIZZA, ROMANO, LANIECE, PAGLIARI, PUPPATO, RICCHIUTI, SUSTA. – *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

a Stivor, una località nei pressi di Prnjavor (Bosnia-Erzegovina), abitata da popolazione di origine trentina, il 21 marzo 2015 si è tenuta un'assemblea pubblica sulla ridefinizione dei confini catastali, alla presenza di oltre 200 persone e la partecipazione del sindaco e dei tecnici del comune i quali hanno inizialmente spiegato come la modifica dei confini della località fosse un «atto dovuto» e inderogabile nel rispetto delle norme definite dal Governo centrale di Banja Luka, e che pertanto trattavasi di una procedura essenzialmente tecnica che nulla avrebbe comportato dal punto di vista pratico;

ciononostante i presenti all'assemblea hanno contestato tali affermazioni, sostenendo che l'atto non sarebbe stato «neutro» sotto il profilo politico in quanto riguardante, tra tutti i Paesi inclusi nel comune di Prnjavor, esclusivamente quello di Stivor e per le conseguenze pratiche non indifferenti che avrebbe prodotto. In particolare è stato espresso il timore che sia in corso il tentativo di negare in qualche modo l'esistenza stessa di una comunità italiana locale o perlomeno di negarne la legittimità. Infatti, la riduzione dell'estensione territoriale di Stivor si inserirebbe nel processo, in atto da tempo, volto a stroncare ogni aspirazione degli stivorani ad una propria, limitata, autonomia amministrativa per arrivare, in ultima istanza, a cancellare l'esistenza stessa di una località denominata Stivor. Mentre tra le conseguenze pratiche sono state citate quelle in cui si verrebbero a trovare molte persone costrette a dover modificare i propri documenti, a causa del cambio di denominazione dei loro luoghi di nascita e di residenza, fatto che andrebbe a toccare un tasto molto delicato come quello dell'identità e dell'appartenenza, tanto più lacerante per persone che hanno vivo il significato di possedere una propria identità in un contesto complesso come quello bosniaco;

tenuto conto che:

la comunità italiana di Stivor esiste da 130 anni ed ha sempre convissuto pacificamente nel contesto locale, inserendosi positivamente nella vita civile, economica e sociale della regione, apportando un contributo importante sotto il profilo culturale e delle relazioni tra Italia e Bosnia e in particolare la Provincia autonoma di Trento ha stabilito relazioni cordiali con le istituzioni locali;

la Provincia di Trento, attraverso l'«Associazione trentini nel mondo» ha realizzato importanti interventi di cooperazione nell'area di Stivor e nell'intero comune di Prnjavor come, ad esempio, il cofinanziamento dell'acquedotto potabile destinato a servire 2.700 famiglie nella regione settentrionale del comune;

considerato che a parere degli interroganti:

la progressiva riduzione territoriale e la paventata cancellazione della località di Stivor dalle mappe della regione costituirebbe una dolorosa negazione di una storia che, seppur con difficoltà, ha legato 2 territori tra loro lontani con vincoli di amicizia e di reciproco sostegno;

appare piuttosto sconcertante la scelta del comune di Prnjavor di ridimensionare l'estensione territoriale di Stivor, in quanto tale iniziativa non sembra produrre alcun effetto pratico migliorativo rispetto al mantenimento dello status quo, tanto per la comunità serbo-bosniaca quanto per quella italo-bosniaca;

Stivor è per tutti i trentini luogo di grande valore simbolico e rappresentativo nella storia dell'emigrazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi, con le misure ritenute adeguate e necessarie, presso le autorità bosniache a sostegno delle ragioni degli italiani di Stivor, a difesa dei loro diritti di una minoranza storicamente residente e della loro identità.

(3-01950)

€ 1,00